



REGOLAMENTO REGIONALE

Art. 1 – FINALITA'

Il presente Regolamento, redatto in attuazione dell'art. 9 dello STATUTO NAZIONALE ed in conformità delle disposizioni dell'art. 7 del Regolamento Nazionale, definisce gli Organismi Regionali del MASCI Campania, stabilendo le modalità per il loro funzionamento.

Art. 2 – ORGANISMI REGIONALI

- Gli Organismi Regionali sono:
- L'Assemblea Regionale;
 - Il Consiglio Regionale;
 - Il Segretario Regionale
 - L'Assistente Ecclesiastico Regionale;
 - L'Esecutivo Regionale;
 - Le Zone.

Art. 3 – ASSEMBLEA REGIONALE (cfr. art.9 Statuto Nazionale)

L'Assemblea Regionale è l'organo sovrano degli A.S. della Regione Campania, ed opera nel rispetto dello Statuto e del Regolamento Nazionali del MASCI, nonché del presente regolamento regionale.

Detta Assemblea è convocata in via ordinaria almeno una volta l'anno ed in via straordinaria quando richiesta da almeno un terzo più una, delle Comunità censite in Regione.

Ne fanno parte tutti gli A.S. e gli A.E. della Regione, in regola col censimento dell'anno in corso. L'Assemblea è valida se rappresentata da almeno un terzo dei soci e sono rappresentate almeno la metà delle Comunità censite - con arrotondamento all'unità superiore.

Ogni Socio potrà presentare DUE sola deleghe (scritte) di soci della stessa Comunità. Le deleghe dovranno essere controfirmate dal Magister.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza semplice dei voti espressi.

Le astensioni, pertanto, non saranno conteggiate.-

L'Assemblea Regionale:

- Elegge il Segretario Regionale;
- Ratifica la nomina del Presidente dell'Assemblea, indicato dal C.R.;
- Approva e/o modifica il presente Regolamento;
- Delibera su proposte ed iniziative connesse con i compiti attribuiti statutariamente alla Regione in conformità all'art. 8 dello Statuto Nazionale.-

Art. 4 – CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA PER L'ELEZIONE DEL S.R.

Le modalità da osservare per la convocazione di Assemblea avente per oggetto l'elezione del S.R., sono le seguenti:

- 90 giorni prima della data fissata per l'Assemblea, viene data comunicazione a cura della Segreteria Regionale.
- Entro 45 giorni dovranno pervenire, a cura delle Comunità proponenti, alla Segreteria Regionale, le candidature corredate da un breve profilo del Candidato e delle motivazioni che hanno determinato la candidatura.
- 30 giorni prima verrà inviata alle Comunità la comunicazione con la lista e i profili dei Candidati.

Art. 5 – SEGRETARIO REGIONALE

Il Segretario Regionale ha la rappresentanza ufficiale del Movimento, ne coordina le attività nell'ambito delle competenze regionali, assicurando il collegamento tra Comunità ed Organismi Nazionali.

In caso di assenza e/o impedimento, viene sostituito dal Vice Segretario da lui indicato ed eletto dal C.R., nel limite temporale del mandato del S.R. e non oltre la successiva Assemblea Ordinaria.

Art. 6 – CONSIGLIO REGIONALE

- Segretario Regionale, che lo presiede;
- V. Segretario Regionale;
- Assistente Ecclesiastico Regionale;
- Magister e/o loro delegati, in rappresentanza delle Comunità censite;
- Componenti il Comitato Esecutivo;
- I Soci chiamati a ricoprire qualsiasi ruolo e/o rappresentanza associativa a livello nazionale o internazionale.

Il C.R., presieduto dal S.R., viene convocato TRE volte l'anno, fatto salvi i casi di comprovata effettiva necessità, dovuti a causa di forza maggiore che non dovessero consentire la tempestività di intervento operativo e/o decisionale alle date scadenzate.

Il C.R. è il luogo deputato alla raccolta delle "idee", suggerimenti e proposte provenienti dalle Comunità per essere qui esaminate e valutate sulla fattibilità a livello Regionale o anche quali proposte da presentare a livello Nazionale.

Nei compiti del C.R. rientrano anche:

- la ratifica della nomina del Vice S.R.;
- la ratifica delle nomine dell'Esecutivo;
- deliberare l'accoglimento di nuove Comunità, autorizzandone il censimento;
- discutere ed approvare i rendiconti economici.-



Art. 7 – ESECUTIVO REGIONALE

Il S.R. tra i Soci censiti in Regione opera la scelta dei propri collaboratori per l'espletamento dei compiti derivanti dall'incarico ricoperto. Il numero dei componenti il C.E. è variabile in funzione dei settori individuati. Per talune attività, programmate dalla Regione stessa o anche da altri Enti, la cui responsabilità ricade sulla Regione Campania, il S.R. potrà avvalersi di ulteriori collaboratori cooptati per l'attività specifica e cesseranno la loro funzione al termine dell'attività che ne ha determinato l'incarico.

Nel caso in cui il Socio cooptato sia particolarmente dotato per determinati settori, il S.R. potrà inserirlo tra i suoi collaboratori del C.E., chiedendone la ratifica al C.R..-

Gli incaricati di Zona, sono di diritto componenti il C.E. e soggetti, quindi, alla ratifica del C.R..
 I componenti l'Esecutivo decadono automaticamente alla scadenza del mandato del S.R. che li ha nominati e non essendo "cariche elettive", gli stessi potranno essere riconfermati su libera scelta del nuovo S.R..

I componenti l'Esecutivo, partecipano al C.R. con diritto di parola ma non di voto, quando gli argomenti trattati interessano settori di loro competenza, ad eccezione di coloro che ricoprono cariche elettive, dell'A.E.R. e del Tesoriere.

Art. 8 - ZONE

Nella nostra Regione, avendone già da tempo individuato la necessità di istituire le Zone, il presente Regolamento ne ribadisce detta istituzione.

Le ZONE, sono e saranno distinte per raggruppamenti, nei limiti delle possibilità, di Comunità limitrofe, evitando l'isolamento di Comunità "lontane". -

1. La loro costituzione avviene quando il C.R. ne abbia valutato la opportunità su richiesta o proposta del S.R.;
2. Per ogni Zona, come già indicato al punto precedente relativo alla composizione dell'Esecutivo Regionale, il S.R. sentito il parere e le indicazioni delle Comunità delle zone interessate, designa un incaricato di zona, col compito specifico di stimolare le attività delle Comunità e di assicurarne il collegamento tra loro e con il Segretario Regionale.
3. I Responsabili di zona:
 - entrano a far parte dell'Esecutivo Regionale;
 - partecipano al C.R. con diritto di parola e non di voto.

Art. 9 - VALIDITA' DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento approvato quest'oggi addì 26Febbraio 2005 dall'Assemblea Straordinaria della Regione Campania, viene inviato in copia al C.N. per la verifica della rispondenza all'art. 9 dello STATUTO e sarà di riferimento per le altre future assemblee, salvo future modifiche assembleari.





Statuto

PARTE I PRINCIPI FONDAMENTALI

TITOLO I DELLA COSTITUZIONE, DEI PRINCIPI E DEGLI SCOPI

Articolo 1 Della Costituzione

1. Il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (M.A.S.C.I.), fondato nel 1954, è un'organizzazione per adulti che si rivolge a tutti gli uomini e le donne che condividono gli ideali ed i principi dello Scautismo e del Guidismo.
2. il simbolo del M.A.S.C.I. è il simbolo dell'I.S.G.F..
3. Il Movimento, membro fondatore dell'I.S.G.F. (International Scouts and Guides Fellowship), ne fa parte e ne condivide i principi:
 - a. rispettare la vita ed i diritti umani;
 - b. lavorare per la giustizia e la pace al fine di costruire un mondo migliore;
 - c. contribuire alla comprensione tra i popoli soprattutto mediante rapporti d'amicizia, tolleranza e rispetto per gli altri.
4. Il Movimento promuove la costituzione di una federazione italiana degli Adulti scout alla quale possono aderire altre organizzazioni di adulti che si riconoscono nelle finalità e nello Statuto dell'I.S.G.F.:

Articolo 2 Dei Principi e degli scopi

1. Il Movimento, fedele alle tradizioni degli Scout e delle Guide ed ai segni dei tempi, ha come scopi principali:
 - a. favorire l'impegno personale di ogni Adulto scout a vivere un percorso di educazione permanente secondo i valori dello Scautismo espressi nella Promessa e nella Legge scout così come proposta da Baden-Powell, il fondatore dello Scautismo e del Guidismo, mantenendone vivo ed operante lo spirito nella famiglia, nella convivenza civile e nella Chiesa;
 - b. promuovere una presenza coerente e responsabile di testimonianza ecclesiale e civile della Comunità M.A.S.C.I., per un'opera costante di evangelizzazione e di promozione umana;
 - c. offrire a tutti la possibilità di vivere l'esperienza del metodo scout in un Movimento di adulti.

TITOLO II DEI MEMBRI, DELLE COMUNITA', DEL MOVIMENTO

Articolo 3 Degli Adulti Scout

1. Sono soci del M.A.S.C.I. gli Adulti scout cioè tutti gli uomini e le donne che intendono impegnarsi, spontaneamente e gratuitamente, in forma personale e comunitaria, a vivere e testimoniare nella società gli ideali dello Scautismo e del Guidismo, che accettano il presente Statuto e il Patto comunitario, che ne fa parte integrante e si impegnano a mantenere vivo e testimoniare nella propria vita personale i valori della Legge e della Promessa sia che la rinnovino sia che la pronuncino per la prima volta, anche come scelta di appartenenza alla famiglia mondiale dello Scautismo e del Guidismo
2. Le prestazioni fornite dai soci del Movimento, anche se eletti ad incarichi associativi, sono spontanee e gratuite.

Articolo 4

Della Comunità

- 1) Cellula fondamentale e primaria del M.A.S.C.I. è la Comunità, luogo di amicizia, di condivisione, di esperienza di fede e di servizio, dove si realizza l'educazione permanente dell'Adulto scout secondo lo stile ed il metodo ispirati alla pedagogia degli Scout e delle Guide, i cui elementi caratterizzanti sono indicati nel Patto comunitario
- 2) La Comunità del M.A.S.C.I. opera secondo i principi di autonomia e di responsabilità, nell'organizzazione e nei programmi, privilegiando l'attenzione alla realtà sociale e civile, alla Chiesa locale ed alle esigenze di crescita e sviluppo di tutti i suoi membri.
- 3) La Comunità partecipa alla vita ed alla crescita del Movimento e contribuisce, attivamente con responsabilità e consapevolezza, a rendere importante e significativa la sua presenza nella società e nella Chiesa.

Articolo 5 Del Movimento

- 1) Il M.A.S.C.I. è organizzato nei seguenti livelli:
 - livello comunitario;
 - livello regionale;
 - livello nazionale.
- 2) Ogni livello opera secondo il principio di sussidiarietà e si dà regole organizzative autonome, che non siano in contrasto con lo Statuto e che tengano conto dei seguenti principi:
 - a) la collaborazione tra i diversi livelli per il raggiungimento degli scopi comuni;
 - b) la possibilità per tutti gli Adulti scout di contribuire alla formazione delle decisioni e di eleggere i responsabili ai vari incarichi;
 - c) l'elettività degli incarichi che assegnano precise responsabilità con le scadenze previste dal presente Statuto;
- 3) Ogni livello è amministrativamente e finanziariamente autonomo
- 4) Ad ogni livello del Movimento è prevista la presenza di un Assistente ecclesiastico
L'Assistente ecclesiastico è animatore spirituale della Comunità e degli organi sociali in cui opera con il proprio carisma sacerdotale.
L'Assistente ecclesiastico è scelto dalla competente Autorità ecclesiastica tra una terna di sacerdoti eletta dalla Comunità o dagli altri organi sociali del Movimento.
Ove non ci sia disponibilità di sacerdoti, l'Autorità ecclesiastica competente può affidare, con la medesima modalità di nomina dell'Assistente ecclesiastico, l'animazione catechetica a diaconi, religiose e religiosi, o laici di comprovata competenza e testimonianza in campo spirituale.
- 5) Sono promosse le Comunità regionali che raccolgono in via transitoria tutti gli adulti uomini e donne che, pur non facendo parte di una Comunità, condividono le finalità del Movimento.
- 6) Il Movimento al livello nazionale e regionale sperimenta, ricercando le opportune sinergie con le associazioni dello Scouting e del Guidismo, specifiche iniziative di vita comunitaria rivolte ai giovani che escono dall'esperienza dello Scouting e Guidismo giovanile.

PARTE II
LE STRUTTURE DI SERVIZIO

TITOLO III
DEL LIVELLO DELLA COMUNITA'

Articolo 6
Delle competenze del livello di Comunità

Per tutto ciò che non è di competenza esclusiva dei livelli regionale e nazionale la Comunità opera secondo il principio della responsabilità e dell'autonomia.

Articolo 7
Degli organismi del livello di Comunità

- 1) Al fine di realizzare la propria missione la Comunità si doterà autonomamente di una propria organizzazione descritta da una Carta di comunità che verrà sottoposta alla verifica del Consiglio regionale e alla ratifica del Presidente nazionale al fine di verificare la coerenza con
 - a) il Patto comunitario
 - b) lo Statuto del M.A.S.C.I.
- 2) La Carta di comunità, comunque, oltre ad esprimere la fisionomia della Comunità stessa, delineando gli obiettivi che essa si pone e i mezzi per conseguirli, dal punto di vista organizzativo prevede almeno:
 - a) un Magister che ha la rappresentanza ufficiale della Comunità e ne coordina tutte le attività
 - b) l' Assemblea di comunità,
 - che elegge il Magister e se previsto l'organo collegiale ristretto detto Magistero
 - che garantisce la partecipazione di tutti gli Adulti scout della Comunità ed esprime la partecipazione comunitaria ai momenti decisionali al livello nazionale e regionale

Gli Adulti scout che intendono formare una nuova Comunità ne fanno richiesta al Consiglio regionale che dopo averla valutata, la invia al Comitato esecutivo per la registrazione .

TITOLO IV
DEL LIVELLO REGIONALE

Articolo 8
Delle competenze del livello regionale

- 1) Le Comunità che hanno sede nella stessa Regione amministrativa di norma costituiscono il livello regionale del Movimento.
- 2) Il livello regionale ha le seguenti competenze:
 - a) rapporti con gli enti istituzionali, con la Conferenza Episcopale Regionale, con le rappresentanze sociali, associative e politiche al livello regionale;
 - b) rapporti con le associazioni scout e guide al livello regionale;
 - c) sviluppo del Movimento sul proprio territorio;
 - d) attuazione secondo le caratteristiche proprie della Regione dell' indirizzo programmatico pluriennale approvato dall'Assemblea nazionale e del conseguente programma nazionale del Consiglio nazionale;
 - e) verifica della applicazione del metodo educativo per adulti secondo i principi dello Scautismo e Guidismo, come definito al livello nazionale ed adattato alle esigenze del territorio;
 - f) realizzazione degli eventi di formazione ed animazione delegati dal livello nazionale, secondo le modalità ed i contenuti definiti al livello nazionale ed adattati alle esigenze del territorio;
 - g) ideazione, progettazione, realizzazione e verifica di iniziative, progetti, imprese ed eventi al livello regionale, purchè non in contrasto con quelle di carattere nazionale;
 - h) partecipazione alle iniziative, progetti, imprese ed eventi definiti al livello nazionale secondo le modalità fissate dal Consiglio nazionale;
 - i) verifica del Censimento annuale di tutti i soci , raccolto tramite le Comunità, da trasmettere al livello nazionale secondo le modalità previste dal Regolamento nazionale;
 - j) gestione della Comunità regionale sotto la diretta responsabilità dell'organo collegiale regionale.

Articolo 9
Degli organismi del livello regionale

- 1) La regione si dota autonomamente, per realizzare i propri compiti, di una organizzazione descritta nel Regolamento regionale approvato dal Consiglio nazionale, cui viene sottoposto per la verifica di coerenza con il Patto comunitario e lo Statuto del M.A.S.C.I.
- 2) Il Regolamento regionale dovrà comunque prevedere:
 - a) l'Assemblea regionale, che garantisce la rappresentanza democratica di tutte le Comunità e l'espressione di tutte le sensibilità presenti in regione con il compito di eleggere il Segretario regionale e di eleggere la terna entro la quale dovrà essere nominato l'Assistente ecclesiastico regionale; esprime la partecipazione regionale ai momenti decisionali al livello nazionale e può proporre candidature per il rinnovo degli organismi nazionali, come previsto dal Regolamento
 - b) il Segretario regionale che ha la rappresentanza ufficiale del Movimento al livello regionale, ne coordina le attività nell'ambito delle competenze regionali ed assicura il collegamento tra Comunità ed organismi nazionali. In caso di assenza ed impedimento, viene sostituito dal Vice Segretario da lui indicato ed eletto dal Consiglio regionale
 - c) il Consiglio regionale, del quale faccia parte l'Assistente ecclesiastico regionale, costituito dai magister delle Comunità, che collabori con il Segretario e rappresenti in via continuativa le Comunità e tutte le istanze del Movimento sul territorio.
- 3) Le regioni potranno darsi una maggiore articolazione (zone, aree diocesane, ecc.) la cui denominazione, compiti e responsabilità sono definite dal Consiglio regionale.

TITOLO V
DEL LIVELLO NAZIONALE

Articolo 10
Delle competenze del livello nazionale

Competenze esclusive del livello nazionale:

- a) rapporti con gli enti istituzionali, con la Conferenza Episcopale Italiana, con le rappresentanze sociali, associative e politiche al livello nazionale;
- b) rapporti con le associazioni scout e guide al livello nazionale;
- c) rapporti internazionali dello Scouting e del Guidismo ed in particolare con le organizzazioni nazionali ed internazionali dell'I.S.G.F., dello Scouting e del Guidismo;
- d) definizione del metodo educativo per adulti secondo i principi dello Scouting e Guidismo, e della catechesi per un laicato adulto;
- e) definizione dei programmi di formazione ed animazione, realizzazione degli eventi di formazione dei formatori e degli eventi di formazione ed animazione. Nel Regolamento sono definiti i criteri con cui il livello nazionale può delegare la realizzazione di specifiche tipologie di eventi al livello regionale;
- f) ideazione, progettazione, realizzazione e verifica di iniziative, progetti, imprese ed eventi al livello nazionale;
- g) politiche generali per le pubbliche relazioni, la comunicazione e la stampa ed in particolare gestione della rivista del Movimento;
- h) raccolta del Censimento annuale degli Adulti scout e dei soci, nel rispetto delle norme previste nel Regolamento.

La realizzazione di attività connesse a specifiche competenze possono essere delegate al livello regionale secondo modalità, forme e limiti specificati nel Regolamento.

Articolo 11
Degli organismi del livello nazionale

Al fine di realizzare tali compiti, gli organismi operanti al livello nazionale sono: Assemblea nazionale, Presidente nazionale, Vice Presidente nazionale, Assistente ecclesiastico nazionale, Consiglio nazionale, Segretario nazionale, Comitato esecutivo, Collegio dei revisori dei conti.

Articolo 12
Della Assemblea nazionale

1. L'Assemblea nazionale, cui può assistere ogni socio, è formata dai delegati degli Adulti scout, dai componenti del Consiglio nazionale e del Comitato esecutivo, dagli Assistenti ecclesiastici regionali
2. L'Assemblea:
 - a) approva e modifica lo Statuto ed il Patto comunitario;
 - b) discute e approva l'indirizzo programmatico pluriennale del Movimento, nel rispetto del Patto comunitario e tenendo conto delle relazioni del Presidente nazionale, e del Assistente ecclesiastico nazionale;
 - c) discute ed approva specifici documenti di interesse generale del Movimento;
 - d) sulla base delle candidature proposte con le modalità previste dal Regolamento, con distinte votazioni, elegge il Presidente nazionale, n. 10 componenti del Consiglio nazionale, tre Revisori dei conti ed il Segretario nazionale.
3. L'Assemblea nazionale:
 - a) è convocata dal Presidente nazionale, in via ordinaria, ogni tre anni; può essere convocata, in via straordinaria, ad iniziativa del Consiglio nazionale o su richiesta di almeno un terzo delle Comunità censite.
 - b) Le modifiche allo Statuto e/o al Patto comunitario verranno di norma discusse ed approvate nel corso di un'Assemblea nazionale straordinaria.
 - c) L'Assemblea nazionale è validamente costituita con la presenza di almeno il sessanta per cento degli aventi diritto;
 - d) Le deliberazioni, che non abbiano ad oggetto modifiche del Patto comunitario o dello Statuto, sono adottate a maggioranza assoluta dei voti espressi dai votanti, considerando voti espressi anche le astensioni;
 - e) Il Presidente ed il Segretario nazionale sono eletti con il voto della maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea nazionale;
 - f) L'Assemblea nazionale è presieduta da un Presidente eletto dai partecipanti.

Articolo 13

Del Presidente nazionale e del Vice Presidente

1. Il Presidente nazionale è il garante del rispetto dello Statuto a tutti i livelli, garantisce e rappresenta l'unità del Movimento in Italia ed all'estero, ha la rappresentanza legale del M.A.S.C.I. a tutti gli effetti, si pronuncia pubblicamente a nome del Movimento, in caso di necessità ed urgenza, su problemi di particolare rilevanza. E' la massima autorità deputata a dirimere le controversie che dovessero nascere all'interno del Movimento.
Convoca l'Assemblea nazionale.
2. Su richiesta del Consiglio nazionale o di una Regione dirime controversie e diversità di interpretazione dello Statuto e per questi compiti si avvale dell'assistenza di due Adulti scout indicati dal Consiglio nazionale.
3. Nel corso dell'Assemblea nazionale svolge la relazione a nome del Consiglio nazionale sullo stato generale del Movimento ed in particolare sull'attuazione degli indirizzi programmatici.
4. Convoca e presiede il Consiglio nazionale.
5. Partecipa senza diritto di voto ai lavori del Comitato esecutivo, ove rappresenta anche il Consiglio nazionale e ne tutela le decisioni. Solo per importanti e giustificate motivazioni, può sospendere gli atti del Comitato esecutivo e rinviarli all'esame del Consiglio nazionale.
6. Interviene qualora iniziative a carattere regionale ed interregionale risultino in contrasto con le norme dello Statuto o del Patto comunitario o con le linee programmatiche generali del Movimento
7. Ratifica le Carte di comunità verificandone la rispondenza allo Statuto e al Patto comunitario.
8. In caso di assenza ed impedimento, viene sostituito dal Vice Presidente Nazionale da lui indicato tra i componenti eletti del Consiglio nazionale e la cui nomina è ratificata dal Consiglio nazionale nella prima riunione dopo l'Assemblea nazionale.

Articolo 14

Dell' Assistente ecclesiastico nazionale

- 1) L'Assistente ecclesiastico nazionale, nominato dalla competente Autorità ecclesiastica su una terna di nomi eletti dal Consiglio nazionale, collabora con gli organi direttivi del Movimento partecipando

alla vita del Consiglio nazionale e del Comitato esecutivo.

- a) L'Assistente ecclesiastico nazionale imposta, avvia e coordina le attività pastorali degli Assistenti ecclesiastici regionali, tenendo conto dei piani pastorali della C.E.I., coadiuvato da Assistenti ecclesiastici da lui designati per settori specifici
- b) Nel corso dell'Assemblea nazionale svolge una relazione sull'impegno e sulla crescita spirituale del Movimento.

Articolo 15 Del Consiglio nazionale

- 1) Il Consiglio nazionale è costituito dai seguenti membri di diritto:
 - a) il Presidente nazionale;
 - b) l'Assistente ecclesiastico nazionale;
 - c) il Segretario nazionale;
 - d) n. 10 Consiglieri nazionali eletti dall'Assemblea nazionale;
 - e) i Consiglieri nazionali di diritto: Segretari regionali ed i Commissari regionali eventualmente designati;
- 2) Partecipano altresì al Consiglio nazionale con diritto di intervento:
 - a) l'Adulto scout del M.A.S.C.I. che sia membro del Comitato mondiale dell' I.S.G.F.;
 - b) il Segretario internazionale;
 - c) l'Amministratore;
 - d) il Direttore di Strade Aperte;
 - e) i Revisori dei conti;
- 3) Sono invitati a parteciparvi gli altri componenti del Comitato esecutivo ove gli argomenti in discussione richiedano la loro presenza in quanto all'ordine del giorno sono inseriti argomenti connessi al loro specifico incarico.
- 4) Ogni Consigliere nazionale, nelle riunioni del Consiglio nazionale, esprime il proprio parere secondo le convinzioni maturate nel corso del dibattito senza alcun vincolo di mandato.
- 5) Il Consiglio nazionale si riunisce di norma almeno tre volte all'anno su convocazione del Presidente nazionale, che provvederà a convocarlo, inoltre, in via straordinaria su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.
- 6) Salvo quant'altro previsto dallo Statuto, il Consiglio nazionale:
 - a) provvede, sulla base dell'indirizzo programmatico pluriennale approvato dall'Assemblea nazionale, ad individuare ed orientare le attività e le iniziative da sviluppare in campo nazionale, articolandole in un programma nazionale pluriennale; ne affida al Comitato esecutivo la realizzazione e ne controlla ed approva annualmente lo stato di attuazione;
 - b) approva il piano redazionale della rivista del Movimento predisposto dal Direttore di Strade Aperte insieme al Comitato esecutivo e ne controlla annualmente l'attuazione;
 - c) segue la vita delle Regioni di cui ascolta e valuta annualmente la relazione anche con riferimento agli indirizzi programmatici approvati dall'Assemblea nazionale ed al programma nazionale approvato dal Consiglio nazionale;
 - d) decide l'ordine del giorno delle Assemblee nazionali e fornisce specifiche indicazioni al Comitato esecutivo circa l'organizzazione delle Assemblee nazionali e l'impostazione dei convegni di carattere nazionale
 - e) emana e modifica le norme regolamentari per l'attuazione dello Statuto;
 - f) elegge una terna di nomi da sottoporre alla Conferenza Episcopale Italiana per la nomina dell'Assistente ecclesiastico nazionale;
 - g) decide, in via ordinaria, sulle questioni di importanza nazionale che incidono sulla vita del Movimento e si pronuncia, anche pubblicamente, su aspetti di particolare rilevanza, in campo civile, politico ed ecclesiale;
 - h) approva annualmente il bilancio preventivo, il conto consuntivo ed autorizza le spese straordinarie secondo quanto previsto dal Regolamento;
 - i) determina, almeno tre mesi prima della fine dell'anno, l'entità della quota associativa dovuta dai soci per l'anno successivo;
 - j) provvede alla promozione, regolamentazione e controllo delle imprese del M.A.S.C.I., e delle società, associazioni, fondazioni emanazione del M.A.S.C.I. e nomina i responsabili delle imprese nazionali, di cui ascolta la relazione una volta all'anno;
 - * k) Ratifica la nomina di massimo sette componenti del Comitato esecutivo indicati dal Segretario

- nazionale;
- l) conferisce, su indicazione congiunta del Presidente nazionale e del Segretario nazionale, l'incarico al Segretario internazionale, al Direttore della rivista, all'Amministratore, scelti tra persone di indiscussa competenza e professionalità, essi prendono parte ai lavori del Consiglio nazionale e sono membri effettivi Comitato esecutivo con i compiti specifici loro attribuiti;
- m) ratifica, su indicazione del Presidente nazionale, la nomina del Vice Presidente nazionale scelto tra i
Consiglieri nazionali eletti e, su indicazione del Segretario nazionale e scelto tra i componenti del Comitato esecutivo, del Vice Segretario nazionale;
- n) nomina due Adulti scout che hanno il compito di assistere il Presidente nazionale nel dirimere controversie e diversità di interpretazione dello Statuto
- o) nomina i Commissari regionali in sostituzione del Segretario regionale nei casi previsti all'art.26
- p) ratifica i Regolamenti regionali verificandone la rispondenza allo Statuto e al Patto comunitario.
- 7) L'organizzazione e le modalità di lavoro del Consiglio nazionale sono regolate da apposite norme del Regolamento.

Articolo 16 Del Segretario nazionale

- 1) Il Segretario nazionale convoca e presiede il Comitato esecutivo, del quale sceglie massimo sette componenti secondo le norme previste dal presente Statuto.
In particolare, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio nazionale e del Comitato esecutivo ed assicura il collegamento tra gli organi centrali del Movimento e quelli periferici. Stimola e coordina altresì, le attività di tutti i componenti del Comitato esecutivo
- 2) In caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal Vice Segretario nazionale, da lui scelto tra i componenti del Comitato esecutivo e la cui nomina è ratificata dal Consiglio nazionale.

Articolo 17 Del Comitato esecutivo

1. Il Comitato esecutivo è costituito dai seguenti membri di diritto:
- a) il Segretario nazionale che lo convoca e lo presiede;
- b) l'Assistente ecclesiastico nazionale;
- c) massimo sette componenti, scelti dal Segretario nazionale la cui nomina è ratificata dal Consiglio nazionale;
- d) L'Amministratore, il Segretario internazionale e il Direttore della Rivista;
2. Il Presidente nazionale partecipa con diritto di intervento a tutte le sedute del Comitato esecutivo, ove tutela le decisioni del Consiglio nazionale e può sospendere gli atti di questo organismo, rinviandoli all'esame del Consiglio nazionale per eventuali importanti e giustificate motivazioni;
3. Sono invitati a partecipare, di volta in volta, i Revisori dei conti ove gli argomenti in discussione richiedano la loro presenza;
4. Il Comitato esecutivo assegna ad ogni suo membro incarichi specifici secondo le esigenze, i programmi del Movimento, definiti dal Consiglio nazionale nel programma nazionale;
5. Salvo quanto altro previsto dallo Statuto, il Comitato esecutivo:
- a) dà costante impulso alla vita del Movimento, attuando il programma nazionale secondo le iniziative ed i progetti, deciso dal Consiglio nazionale sulla base delle indicazioni programmatiche dell'Assemblea nazionale, dell'attuazione di tali iniziative e progetti riferisce, con relazione scritta, periodicamente (almeno una volta l'anno) al Consiglio nazionale che l'approva apportando del caso integrazioni e suggerimenti.
- b) raccoglie anche tramite visite sul posto le esperienze significative di servizio, educazione permanente e catechesi per adulti realizzate dalle Comunità e le diffonde a tutto il Movimento, d'intesa con i Segretari regionali;
- c) esamina ed approva gli schemi di bilancio preventivi e consuntivi predisposti dall'Amministratore, prima che vengano sottoposti all'approvazione definitiva del Consiglio nazionale;
- d) esamina ed approva il "rapporto sulle relazioni internazionali e la mondialità" predisposto dal Segretario internazionale, prima che venga sottoposto all'approvazione definitiva del Consiglio nazionale
- e) esamina ed approva il piano redazionale di Strade Aperte, predisposto dal Direttore della rivista,

- prima che venga sottoposto all'approvazione definitiva del Consiglio nazionale;
- f) registra le Comunità, i Magister, i Segretari regionali;
 - g) raccoglie e valorizza le esperienze dell'attività delle Comunità regionali;
 - h) provvede al censimento annuale degli Adulti scout e di tutti i soci del M.A.S.C.I.;
 - i) cura, d'intesa con i Segretari regionali, lo sviluppo del Movimento.
6. Il Comitato esecutivo opera in modo collegiale. Le delibere del Comitato esecutivo vengono assunte con la maggioranza della metà più uno dei partecipanti, considerandosi voti espressi anche le astensioni. In caso di parità, il voto del Segretario nazionale è determinante.

Art. 18
Dell'Amministratore

Nell'ambito del Comitato esecutivo e del Consiglio nazionale compiti specifici sono assegnati all'Amministratore:

- a. l'Amministratore provvede alla gestione dei fondi sociali in conformità dei deliberati ed eventuali autorizzazioni del Consiglio nazionale. Egli è tenuto a predisporre ogni anno gli schemi dei bilanci preventivo e consuntivo e del conto economico, sottoponendoli alla preventiva approvazione del Comitato esecutivo e quindi del Consiglio nazionale;
- b. il bilancio preventivo va redatto tenendo conto delle quote associative fissate dal Consiglio nazionale ed eventuali contributi di soci e di terzi;
- c. l'anno finanziario decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;
- d. l'Amministratore è dispensato dal prestare cauzione;
- e. egli è autorizzato a compiere tutte le operazioni occorrenti all'espletamento del suo incarico, comprese l'apertura e la chiusura dei conti correnti bancari e postali con cui operare per l'ordinaria amministrazione;
- f. su sua proposta, il Consiglio nazionale nomina tra i soci un Tesoriere il quale è autorizzato a compiere, con firma disgiunta dall'Amministratore, tutte le operazioni di competenza di quest'ultimo, tranne che aprire e chiudere il conto corrente bancario, può essere autorizzato dal Presidente nazionale ad operare sui conti correnti bancari e postali anche con firma disgiunta.

Articolo 19
Del Collegio dei revisori dei conti

- 1) Il Collegio dei revisori dei conti esercita il controllo della gestione dei fondi sociali.
- 2) I Revisori dei conti assistono alle sessioni del Consiglio nazionale e del Comitato esecutivo nelle quali si trattano questioni attinenti bilanci o impegni di spesa, esprimendo in proposito il loro parere.
- 3) Il Collegio dei revisori dei conti presenta al Consiglio nazionale una sua relazione sul conto consuntivo.
- 4) La carica di revisore è incompatibile con quelle di componente del Consiglio nazionale, del Comitato esecutivo, di Segretario regionale.

PARTE III
VITA DEL MOVIMENTO

**TITOLO VI
DELLA MONDIALITÀ**

*Articolo 20
Dei rapporti internazionali*

1. Il M.A.S.C.I. partecipa attivamente alla vita ed allo sviluppo dell'I.S.G.F.
2. Il Presidente nazionale ed il Segretario internazionale, salvo gravi impedimenti, sono membri della delegazione italiana nelle diverse istanze internazionali dell'I.S.G.F.
3. Il Segretario internazionale, secondo quanto previsto dalle norme dell'I.S.G.F., garantisce il collegamento costante ed operativo con i diversi livelli dell'I.S.G.F., promuove le iniziative dell'I.S.G.F. nell'ambito del Movimento.

*Articolo 21
Dell'educazione alla mondialità e alla pace*

1. Il M.A.S.C.I. è impegnato a sviluppare l'educazione alla mondialità, a promuovere lo scautismo ed il guidismo nel mondo.
2. A tal fine ogni livello del Movimento (nazionale, regionale, di comunità) è impegnato nella realizzazione di gemellaggi, da realizzare soprattutto con realtà dei paesi in via di sviluppo, dove lo scautismo ed il guidismo rappresentano una risorsa preziosa. Il M.A.S.C.I. è impegnato a promuovere, secondo le indicazioni di B.-P., l'"educazione alla pace", a fare del Movimento e di tutto l'I.S.G.F. un grande Movimento mondiale per la pace e la comprensione tra i popoli.

*Articolo 22
Dei progetti e delle iniziative per la mondialità e la pace*

1. Il M.A.S.C.I. è impegnato a promuovere e sostenere progetti di cooperazione allo sviluppo.
2. Le strutture ed in particolare le Comunità del M.A.S.C.I. sono aperte all'accoglienza ed al dialogo con gli stranieri e stabiliscono rapporti di solidarietà e di dialogo con le Comunità di emigrati presenti nel proprio territorio.
3. Il M.A.S.C.I. ad ogni livello condivide, partecipa, promuove, realizza con tutti gli uomini di buona volontà, individualmente o comunque organizzati, progetti ed iniziative per la pace.

**TITOLO VII
DELLE IMPRESE**

*Articolo 23
Delle iniziative promosse dal M.A.S.C.I.*

1. Anche per l'attuazione di proprie iniziative o imprese, il M.A.S.C.I. può dar vita a società, associazioni e fondazioni, per il raggiungimento di finalità specifiche.
2. Modalità di costituzione, organizzazione, gestione e partecipazione alla vita del Movimento di dette iniziative sono definite nel Regolamento.
3. Le regioni e le Comunità partecipano, secondo programmi concordati in sede di Consiglio nazionale, alla realizzazione di tali iniziative a carattere nazionale.
4. Il M.A.S.C.I. si configura come organizzazione di volontariato ai sensi delle Leggi nazionali e regionali in materia, delegando alle proprie strutture regionali, alle strutture intermedie previste nei Regolamenti regionali e alle Comunità, iniziativa, responsabilità e competenza, secondo quanto stabilito dalle apposite norme regolamentari. Gli adempimenti e le modalità operative per l'iscrizione del M.A.S.C.I. a livello regionale o ai livelli inferiori nei registri

istituiti presso la propria regione o provincia autonoma, a norma dell'art.6 della legge 266/91, sono regolate dal Regolamento regionale e dalle Carte di comunità. Il Segretario regionale, in questi casi, dà comunicazione dell'avvenuta iscrizione alla sede nazionale. In particolare il M.A.S.C.I., avendo come fine primario quello del servizio, può dar vita ad organizzazioni O.N.L.U.S. ai sensi delle leggi nazionali e regionali in materia, delegando alle proprie strutture regionali le opportune iniziative, secondo quanto stabilito dalle norme regolamentari.

TITOLO VIII DELLE NORME FINALI E TRANSITORIE

Articolo 24 Dei rapporti con le altre associazioni

- 1) Nello spirito dello Statuto dell'I.S.G.F. il Movimento assicura il collegamento con la F.I.S. e l'A.G.E.S.C.I. e con tutte le realtà che si rifanno ai principi ed al metodo scout. Il Comitato Esecutivo ne cura l'attuazione secondo gli indirizzi del Consiglio nazionale.
- 2) Nello spirito dello Statuto e del Patto comunitario, il Movimento assicura il collegamento con tutte le realtà associative cattoliche, di altre confessioni e laiche che si ispirano agli stessi principi educativi e di solidarietà, cooperazione e democrazia; in tal senso può partecipare a quelle esperienze come Consulte e Forum che rappresentano luoghi di incontro dell'associazionismo.

Articolo 25 Degli incarichi associativi elettivi

Ad eccezione degli Assistenti ecclesiastici, tutti gli incarichi associativi elettivi hanno durata di tre anni rinnovabili, per un solo triennio successivo.

Articolo 26 Dello Statuto e del Regolamento

1) Rispetto delle norme dello Statuto

- a) Gli Adulti Scout qualunque ruolo ricoprano, le Comunità e le Regioni che non rispettino gli impegni scaturenti dallo Statuto, dal Patto comunitario, si pongono a tutti gli effetti fuori del Movimento.
- b) Nei confronti delle Regioni inadempienti il Presidente nazionale invita alla regolarizzazione, in caso di permanenza dell'inadempienza il Consiglio Nazionale su proposta del Presidente nazionale dichiara decaduto il Segretario regionale ed il Consiglio regionale, nomina un Commissario regionale con l'incarico di ricostituire un'armonica situazione e di convocare entro sei mesi l'Assemblea regionale per rieleggere gli organismi regionali ordinari.

2) Modifiche dello Statuto

- a) Il presente Statuto ed il Patto comunitario possono essere modificati di norma in sede di una Assemblea nazionale straordinaria con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi dai votanti, intendendosi per voti espressi anche le astensioni.
- b) Le modifiche allo Statuto e al Patto comunitario possono essere proposte dagli organi collegiali delle Comunità, delle Regioni, e dal Consiglio nazionale e dal Comitato esecutivo e devono pervenire alla Segreteria nazionale almeno 7 mesi prima della data di inizio dell'Assemblea nazionale. Successivamente a tale data il Consiglio nazionale opererà per giungere, in accordo con i proponenti, ad un testo unificato e a poche alternative.
- c) Le proposte di modifica da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea nazionale devono essere rese note alle Comunità, ai membri del Consiglio nazionale ed agli Assistenti ecclesiastici regionali, a cura del Presidente nazionale, almeno 60 giorni prima della data di inizio dell'Assemblea nazionale.

3) Regolamento

<http://www.masci.it/Comune/RIMINI/STATUTO%20approvato%20a%20Rimini.htm> 20/11/2003

- a) Le norme di applicazione dello Statuto sono disciplinate dall'apposito regolamento emanato dal Consiglio nazionale.
- b) Il regolamento contiene altresì, nel rispetto del principio di sussidiarietà, tutte le norme che si rendessero necessarie per regolare la vita ordinaria del Movimento.
- c) Le norme regolamentari sono approvate e modificate con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi dai partecipanti al Consiglio nazionale.
- d) Ogni componente del Consiglio nazionale potrà inoltrare proposte di un nuovo Regolamento o di modifica di quello vigente; tali proposte, a cura del Presidente nazionale, verranno rese note agli altri aventi diritto di voto, almeno venti giorni prima della seduta nella quale verranno discusse.

Articolo 27
Delle incompatibilità

- 1) Il M.A.S.C.I. riconosce il valore della politica intesa come servizio, ed incoraggia, nel rispetto assoluto delle opzioni personali, l'impegno politico diretto dei soci.
 - a. Tuttavia, a salvaguardia dell'autonomia del Movimento, gli incarichi di Presidente nazionale, Segretario nazionale e Segretari regionali sono incompatibili con candidature ad elezioni politiche regionali, nazionali ed europee.
 - b. La candidatura opera come causa di sospensione dall'incarico, l'elezione come causa di decadenza. Ove il candidato o eletto sia il Presidente nazionale o il Segretario nazionale, verrà sostituito rispettivamente dal Vice Presidente nazionale o dal Vice Segretario nazionale fino alla scadenza dell'incarico; se Segretario regionale viene sostituito dal Vice Segretario regionale per la temporanea sostituzione al momento della candidatura e lo stesso convoca l'Assemblea regionale per nominare un nuovo Segretario regionale entro trenta giorni dall'avvenuta elezione.
- 2) Un Adulto scout può ricoprire nello stesso momento uno solo degli incarichi elettivi previsti dal presente Statuto.
Il ruolo di Consigliere nazionale è incompatibile, ad eccezione del Segretario nazionale, con quello di componente del Comitato esecutivo.

Articolo 28
Della Sede

Il Movimento ha attualmente sede in Roma, Via Picardi 6; eventuali mutamenti di sede, che non possono, né potranno mai, essere considerati modifica statutaria, potranno essere deliberati dal Consiglio nazionale.

Articolo 29
Delle Norme Transitorie

Il presente Statuto entra in vigore con la sua pubblicazione sulla rivista associativa.
Gli attuali organi nazionali restano in carica fino alla conclusione della prossima Assemblea nazionale ordinaria del 2004.

(approvato a Rimini dall'Assemblea Nazionale Straordinaria del 7 - 8 e 9 novembre 2003)